

tanti auguri

## A Natale siate buoni

EDITORIALI

27\_12\_2025



**Tommaso  
Scandroglio**



A Natale siate buoni, non tormentatevi a guardare lo sciamare delle persone nel supermercato pensando a quanti di loro s'imbottiscono di cibo e regali ignorando nel modo più assoluto il motivo per cui si festeggia.

**Siate buoni, non pensate che questi atei di fatto**, per appropriazione indebita, vi hanno fregato il Natale: hanno solo fregato se stessi.

**Siate buoni, non fate la stima in percentuale di quanti fedeli** alla messa di mezzanotte prendono l'Eucarestia in bocca e di quanti in mano.

**Siate buoni, non ascoltate il ronzio della sottile lima di fastidio** che ha iniziato a muoversi su e giù nella vostra testa da quando vostro cognato a tavola vi ha detto: «Questo Papa è meno simpatico di Francesco».

**Siate buoni, frenate per quanto potete il tic all'occhio** che vi è partito quando vostra nipote, dopo aver letto il biglietto di auguri che avete allegato al suo regalo, vi chiede: «Ma zio, "S. Natale" cosa vuol dire?».

**Siate buoni, accettate di buon grado il suggerimento di Mogol di palare** «per ore e ore per non sentir che dentro qualcosa muore» quando quella stessa nipote vi ha regalato la vostra prima borraccia in alluminio ecosostenibile.

**Siate buoni, respirate profondamente e concedetevi** una veniale incursione nel mondo zen quando vostra zia, poco prima del taglio del panettone artistico e per mostrarsi acculturata (come direbbe lei), secerne la seguente nuova massima del mondo o forse dell'universo: «Meglio gay che trans». E voi vorreste tanto chiederle un parere sui transessuali omosessuali, ma non ce la fate perché ormai esangue.

**Siate buoni e state clementi con il don che qualcuno ha invitato a pranzo** perché sprovvisto di famiglia a breve raggio e pure sprovvisto di quel minimo senso dello stile che gli impedirebbe di lasciare aperto il colletto – la fascia bianca che passa intorno alla camicia (dato che ovviamente non è venuto in talare) – così come non si lascia aperta la patta dei pantaloni.

**Siate buoni, state vicino tutto il giorno di Natale alla vecchia nonna** che, seduta in poltrona, ha visto sfilare davanti a sé un po' stordita una teoria di compagni over 50 e fidanzate di 12enni, seconde mogli in terze nozze, pseudo mariti riciclati da vecchi divorzi, figli e figliastri che hanno plurimi genitori, i quali figliastri assomigliano a quelle fermate della metro dove passano più linee.

**Siate buoni, pensate alle vostre infinite miserie quando la giornata** natalizia al suo chiudersi vi apparirà come una retrospettiva dei più frusti stereotipi: dal «Io non giudico nessuno ma...» (e pensi: «Come contraddirsi in due secondi») al «Bisogna sempre rispettare l'opinione degli altri...» (e pensi: «Anche l'opinione di chi non vuole

rispettare sempre l'opinione degli altri?»), dal «La morale cambia» (e pensi: «Cambiassi anche tu ogni tanto...») al «Sei costretto a dare lo smartphone a tuo figlio adolescente altrimenti cresce diverso» (e pensi: «A volte diverso significa migliore»).

**Siate buoni e divertitevi, anche perché siete tra amici e quindi**, come il cardinal Fernandez ha permesso, potete concedervi il lusso di parlare di Maria come corredentrice in modo rilassato.

**Siate buoni, ma non siate snob perché tutte le piccinerie**, le banalità, le incongruenze, le ottusità, le idiozie, le meschinità, che vedete e vediamo negli altri, Dio le vede in noi e al suo cospetto sono tutte travi conficcate nei nostri occhi.

**Buon Natale Bussolotti.**